



PALERMO ENERGIA S.p.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO
EX D.L 231 DEL 2001
ANNUALITA' 2021

Predisposto dal
Direttore Generale(DG) Ing. Giuseppe Li Calsi e dal Responsabile
dell'Ufficio Controllo Interno Dott. Girolamo Monte



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO
EX D.L 231 DEL 2001**

Premessa

Il D.Lgs. 231/2001, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell’interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (cosiddetti soggetti apicali) e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (cosiddetti soggetti sottoposti ad altrui direzione). La nuova responsabilità introdotta dal D.Lgs. 231/2001 mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione dell’illecito. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l’applicazione di una sanzione pecuniaria; per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la P.A., l’interdizione dall’esercizio dell’attività, l’esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi. L’obiettivo che Palermo Energia S.p.a. intende perseguire adottando il Modello Organizzativo ed il Codice Etico è duplice:

- _ favorire un approccio costruttivo verso tutti gli interlocutori;
- _ prevenire comportamenti illeciti nella gestione dei processi ed attività svolte dall’organizzazione.

Organizzazione societaria

Il 18 dicembre del 2000 è stata costituita la Società mista *pubblico/privato* denominata Palermo Energia S.p.A., con Sede Legale presso la Sede dell’Azionista maggioritario della Provincia Regionale di Palermo, attuale Città Metropolitana di Palermo sensi legge L. R. 15/2015. La Società, nelle fasi di start up, aveva per oggetto sociale le attività relative al risparmio energetico, al controllo e verifica degli impianti termici, nonché all’accertamento delle violazioni di cui alla Legge 9 gennaio 1991, n.10, al D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412 ed al D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 551. Nel mese di marzo 2007, a seguito dell’acquisizione, ex Legge 4 agosto 2006, n. 248, da parte della Provincia Regionale di Palermo della quota di proprietà del socio privato, la Palermo Energia S.p.A. si è riconfigurata da società a conduzione *pubblico/privato*, a società a totale partecipazione pubblica, con capitale sociale €516.450,00 interamente versato.

L’acquisizione dell’intero pacchetto azionario da parte della Provincia Regionale di Palermo attuale Città Metropolitana di Palermo, ha comportato, quale immediato risvolto, un controllo totale delle determinazioni aziendali da parte dell’azionista unico, cui compete la direzione ed il coordinamento generale della Società. A seguito della riforma legislativa in materia di società



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO
EX D.L 231 DEL 2001**

a partecipazione pubblica testo unico Decreto legislativo 175/2016 successivamente corretto ed integrato con il decreto correttivo del 16/06/2017 n°100 la società ha dovuto effettuare la variazione dello statuto relativamente all'oggetto sociale art. 4 " la società ha per oggetto la produzione di beni servizi strumentali all'attività della Città Metropolitana di Palermo in funzione della sua attività, nonché lo svolgimento esternalizzato di funzioni di competenza della Città Metropolitana di Palermo" nonché la variazione della governante sostituendo il Consiglio di Amministrazione (C.D.A.) con l'Amministratore Unico. Detto rinnovamento ha favorito il processo *quali/quantitativo* di implementazione delle attività e le capacità produttive e programmatiche della Palermo Energia che ha assunto tutte le caratteristiche ed i requisiti necessari per potersi configurare quale "*Organ house*" dell'Ente Locale, preposto - in via esclusiva - ad erogare e, secondo le modalità previste dalla legge, i servizi strumentali alle attività del Committente la Città Metropolitana di Palermo ai sensi legge L. R. 15/2015.

La governance interna

La governance interna nell'anno considerato è stata condotta secondo le disposizioni che di seguito vengono richiamate:

Assetto istituzionale

- **Amministratore Unico**

Organo di Amministratore Unico				
Nominativo	Carica	Estremi nomina	Durata mandato	Poteri e responsabilità
Dott. Antonio Tomaselli	Amministratore Unico	Verbale Assemblea ordinaria del 23/02/2018	Dal 23/02/2018 Durata Fino ad approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.	1. Poteri di ordinaria amministrazione della società, tra cui, definizione e cura: - di regolamenti e norme generali interne; - di proposte al socio unico/all'assemblea di assunzione di mutui; - del documento programmatico annuale e verifica periodica dello stato di attuazione; - del bilancio preventivo annuale e pluriennale - bilancio consuntivo dell'esercizio e della relativa relazione; - di programmi di attività della società seguendo gli indirizzi del socio unico;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.L 231 DEL 2001	
---	--	--

				- dei rapporti con le autorità e le pubbliche amministrazioni; - delle attività di impulso e di coordinamento delle attività della società sorvegliandone gli esiti ed il buon andamento amministrativo e gestionale; - di contenuti, limiti e modalità di eventuali deleghe; - di emissione obbligazioni convertibili; - di operazioni di aumento del capitale; - della convocazione dell'assemblea per riduzione capitale sociale per perdite; - dei progetti di fusione e scissione; - ecc. 2. Responsabilità verso la società per danni derivanti da inosservanza di doveri 3. Rappresentanza verso terzi della società
--	--	--	---	--

- **Collegio dei Sindaci**, composto da tre componenti, Presidente e due Consiglieri

Organo di Amministrazione Collegio dei Sindaci				
Nominativo	Carica	Estremi nomina	Durata mandato	Poteri e responsabilità
Dott.ssa Schifani Loredana	Presidente Del Collegio	atto di nomina del 22/07/2019. Data presentazione carica 13/08/2020	Fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2021	VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO:
Dott. ssa Billitteri Maria Angelica	Consigliere del Collegio	Atto di nomina del 22/07/2019 Data presentazione carica 13/08/2020	Fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2021	VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE:
Dott. Interollo Michele	Consigliere del Collegio	Atto di nomina del 22/07/2019 Data presentazione carica 13/08/2020	Fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2021	VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO AMMINISTRATIVO, ORGANIZZATIVO E CONTABILE

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.L 231 DEL 2001	
---	--	--

--	--	--	--	--

Revisore Legale organo monocratico

Organo di Amministrazione Revisore Legale				
Nominativo	Carica	Estremi nomina	Durata mandato	Poteri e responsabilità
Dott.ssa Lo Castro Maria	Revisore Legale	atto di nomina del 22/07/2019. Data presentazione carica 13/08/2019	Fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2021	VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO: VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE: VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO AMMINISTRATIVO, ORGANIZZATIVO E CONTABILE

Organismo di Vigilanza composto da tre componenti, Presidente e due Consiglieri

Nominativo	Carica	Poteri e responsabilità
Dott. Di Liberti Gregorio	Presidente Dell'Organismo di Vigilanza	VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DEL CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO, TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE.
Dott. ssa Antonina Randazzo	Consigliere Organismo di Vigilanza	VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE:
Dott. Mineo Vincenzo	Consigliere Organismo di Vigilanza	

Assetto organizzativo:

La Società è stata formata nell'anno 2020 da 136 dipendenti operanti in tre diverse Aree:

- Area amministrativa e servizi vari;
- Area tecnica;
- Area manutentiva logistica.



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO
EX D.L 231 DEL 2001**

Dati sul personale:

QUALIFICA	ANNO 2020
DIRETTORE GENERALE	N° 1 UNITA'
QUADRI	N° 2 UNITA'
IMPIEGATI A TEMPO INDETERMINATO	N° 133 UNITA'
TOTALE	N° 136 UNITA'

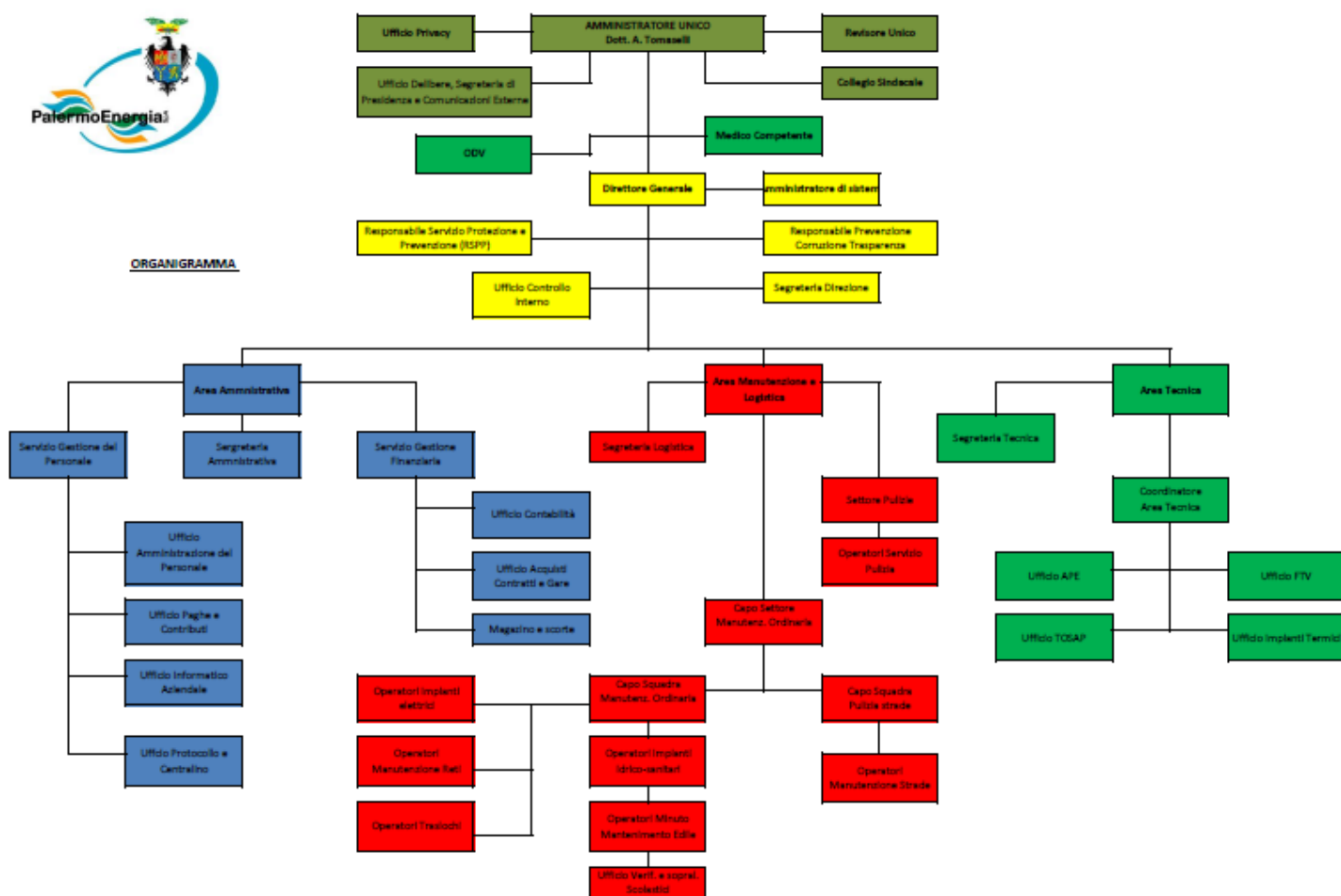
La Società ha sede legale a Palermo in via Maqueda n.100 e sede operativa in Via Roma n.19.

PalermoEnergia SpA

Organigramma Societario



ORGANIGRAMMA



Relazioni operative con la Città Metropolitana di Palermo e servizi gestiti

Con diverse proroghe dal 01/01/2021 al 30/06/2021 e successivamente con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 134 del 30/07/2021 la Città Metropolitana di Palermo ha affidato alla società fino al 31/12/2023, secondo il modello in house providing i seguenti servizi:

1. Servizi tecnici, diagnosi energetica e certificazione APE degli immobili di proprietà della Città Metropolitana di Palermo;
2. Servizi tecnici, manutenzione ordinaria, gestione amministrativa e fiscale degli impianti fotovoltaici inferiori e superiori a 20Kwp di proprietà dell'Ente Città Metropolitana di Palermo;
3. Servizi tecnici, manutenzione ordinaria impianti elettrici e d'illuminazione;
4. Servizi tecnici, gestione informatica dei dati relativi alla Tosap (tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche);
5. Attività istituzionale di accertamento ed ispezione impianti termici
6. Manutenzione ordinaria e logistica;
7. Servizio di pulizia delle strade della Città Metropolitana di Palermo;
8. Servizio di Pulizia;

Qualità dei servizi

Come specificato nella convenzione annualità 2021-2023 la società si impegna ad operare con la massima diligenza, professionalità, correttezza e nel rispetto degli standard operativi fissati tra le parti e nel rispetto della Carta dei Servizi.

La Carta dei Servizi rappresenta lo strumento con la quale Palermo Energia S.p.a. intende mantenere un rapporto diretto e trasparente con la committenza (Città Metropolitana di Palermo) al fine di meglio definire e migliorare il livello di qualità dei propri servizi.

La Carta dei Servizi rappresenta dunque un'occasione di dialogo con la committenza che viene informata sui servizi e sugli impegni che la Società assume nei confronti degli stessi relativamente ai servizi da essa per il momento erogati.

Modello organizzativo e normativa anticorruzione

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.L 231 DEL 2001	
---	---	--

La Palermo Energia si è adeguata ai fini del modello organizzativo e della normativa anticorruzione attraverso:

- **Il codice dei contratti pubblici**

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il nuovo Codice dei contratti pubblici, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 91 del 19 aprile 2016 - Supplemento Ordinario N. 10, si è proceduto ad una rivisitazione della regolamentazione interna in materia con l'approvazione di un nuovo "Regolamento acquisizioni".

- **La Trasparenza**

Il principio di trasparenza va inteso come accessibilità totale dei dati e documenti delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e di rendere le stesse più efficaci, efficienti ed economiche, e al contempo di operare forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

Il principale modo di attuazione di tale disciplina è, quindi, la pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti la Palermo Energia S.p.A., allo scopo di favorire un rapporto diretto tra la stessa e il cittadino.

La principale fonte normativa per la stesura del programma è il Decreto Legislativo n. 33/2013 modificato, in alcune sue parti, dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Quindi con il Decreto Legislativo 33/2013 e successivamente modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, viene introdotto, oltre al sistema del principio di trasparenza, anche l'istituto dell'Accesso Civico dei dati e dei documenti che consente a chiunque di richiedere, gratuitamente e senza necessità di motivazione, i documenti, le informazioni o i dati che la normativa prevede siano pubblicati, nel caso in cui non dovesse trovarli nella sezione Amministrazione Trasparente del sito www.palermoenergiaspa.it.

Le altre principali fonti di riferimento sono:

- il D. Lgs. 150/2009, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

la deliberazione n. 105/2010 della commissione per la valutazione la trasparenza e l'integrità

delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), approvata nella seduta del 14 ottobre 2010, avente ad oggetto le “linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità”, che definiscono il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a partire dall'indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione;

la deliberazione n. 2/2012 della CIVIT, "linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità";

le successive deliberazione della CIVIT (ora ANAC) con particolare riguardo alle seguenti:

la deliberazione n. 50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”

la deliberazione n. 59/2013 in tema di “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013) · la deliberazione n. 65/2013: in tema di “Applicazione dell’art. 14 del d.lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico

· la deliberazione n. 71/2013 “Attestazioni OIV sull’assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione”

· la deliberazione del CDA della Palermo Energia S.p.a. relativa all’approvazione del “Piano Triennale della Corruzione P.T.P.C. 2021-2023” ai sensi della Legge 190/2012

La Palermo Energia S.p.A., è una Società in house dell’attuale Città Metropolitana di Palermo ex Provincia Regionale di Palermo (legge Regionale 15/2015) con capitale interamente pubblico che svolge attività di servizi di pubblico interesse per conto dell’Ente di riferimento, e che risulta in una situazione di controllo analogo..

Il Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e il successivo Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 individuano, nell’ottica della Trasparenza e della Partecipazione, la Palermo Energia S.p.a. soggetto destinatario e quindi obbligato a pubblicare sul proprio sito societario, le principali notizie relative agli organi societari ed all’attività della società, oltre a pubblicare tutti gli atti amministrativi previsti dalle norme sulla trasparenza dei dati e documenti.

Al fine del raggiungimento degli standard di qualità necessari per un effettivo controllo sociale, che si lega al miglioramento continuo delle performance dei singoli uffici, che puntano ad una maggior strutturazione della Società, Palermo Energia S.p.A. vuole assicurare:

- la trasparenza e l’efficienza dei contenuti e dei servizi offerti sul web,
- l’individuazione degli adempimenti necessari, le modalità di diffusione, i divieti e le aree di discrezionalità;
- la strutturazione degli uffici con adeguati strumenti operativi per il corretto assolvimento degli obblighi con il minor impiego di risorse possibili;
- l’adempimento della normativa onde evitare le pesanti sanzioni e responsabilità.

Lo strumento fondamentale per l'organizzazione, il coordinamento e la gestione complessiva della trasparenza è il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, divenuto appunto per obbligo di legge un documento essenziale per la programmazione delle attività legate alla prevenzione della corruzione e allo sviluppo della cultura della legalità, unitamente al Piano

per la prevenzione della corruzione adottato attraverso Piano Triennale della Corruzione P.T.P.C. 2021-2023” ai sensi della Legge 190/2012. Quindi entrambi i documenti (Piano Triennale di prevenzione della corruzione, e Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità) si integrano l’uno dall’altro.

Il programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2019-2021 (di seguito denominato Programma triennale) viene predisposto nel rispetto della Delibera CIVIT n. 50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale e l’integrità 2019-2021”, che integra le precedenti delibere CIVIT 105/2010 “Linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l’integrità” e n. 2/2012 “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”.

Le iniziative che si intendono avviare per il triennio 2019 – 2021, sono principalmente finalizzate agli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 33/2013 e dal successivo Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 sia in termini di adeguamento dei sistemi informatici per l’accessibilità e la diffusione dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (PTTI) , che Palermo Energia S.p.A. ha redatto ai sensi del D. Lgs. N. 33/2013 e dal successivo Decreto Legislativo a partire dal triennio 2019-2021, si vuole dare applicazione concreta a queste indicazioni, in particolare riassumendo le principali azioni e linee di intervento che si intende perseguire sul tema della trasparenza e dello sviluppo della cultura della legalità, sia all’interno della struttura aziendale sia all’esterno nei rapporti con la cittadinanza.

Il presente programma, da aggiornare annualmente, trae origine, pertanto, dalle linee guida fornite dalla Commissione per la valutazione trasparenza e integrità delle amministrazioni pubbliche CIVIT, oggi ANAC e descrive le fasi di gestione interna attraverso cui la Società mette concretamente in atto il principio della trasparenza.

Gli obiettivi di trasparenza nell’ anno di vigenza del PTTI sono stati:

- Garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione “Amministrazione trasparente dei dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 e dal successivo Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 nello sviluppo di una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;
- Aumentare il flusso informativo interno della società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati attraverso un Tavolo di lavoro coordinato dal Responsabile della Trasparenza, garantendo il monitoraggio del programma di trasparenza e integrità;
- Attuare la ricognizione e l’utilizzo delle banche dati e degli applicativi, già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- Assicurare una progressiva riduzione dei costi relativi all’elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione.

Obiettivi di trasparenza nell’arco triennale di vigenza del PTTI sono:

- Assicurare l’implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati;
- Avere una successiva implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori

rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione;

- Rendere una rilevazione automatica del livello di soddisfazione degli utenti per mettere meglio a fuoco i bisogni informativi degli stakeholder interni ed esterni alla Società;
- Organizzare le giornate della trasparenza previste dalla norma;
- Migliorare la qualità complessiva del sito Internet, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità.

Occorre specificare che la Palermo Energia S.p.a. pubblica tutti i flussi di informazione riguardanti la normativa vigente e sono attualmente visibili valutabili e controllabili sul sito istituzionale.

Poiché il programma triennale sulla trasparenza è in scadenza a Dicembre del 2021 lo stesso sarà aggiornato per il triennio 2022/2024.

- **Anticorruzione**

MISURE INTEGRATIVE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N° 231. REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE P.T.P.C. 2021-2023.

Il presente documento, "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – Triennio 2021-2023" si pone l'obiettivo di disciplinare le misure e le iniziative per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni corruttivi configurabili all'interno della Società, promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità stabiliti dall'ordinamento vigente.

La Palermo Energia S.p.a. pubblica il presente documento sul sito internet Istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente – Disposizioni Generali – Programma Trasparenza e Integrità al fine di dare adeguata pubblicità al PTPC. I contenuti del piano di prevenzione della corruzione L. 190/12 sono coordinati con:

- Il precedente Piano di Prevenzione della Corruzione 2018/2020;
- il piano Etico e di Comportamento
- il programma Triennale Trasparenza e Integrità 2019/2021.
- Il codice disciplinare del personale.

Ai fini dell'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione - PTPC 2021 – 2023 la Palermo Energia S.P.A. ha previsto una forma di procedura aperta dando la possibilità ai soggetti interessati, i cosiddetti stakeholder (portatori d'interesse), a presentare contributi di cui la Società ne avrebbe tenuto conto in sede di elaborazione e di successiva approvazione del Piano suddetto

A tal fine è stato pubblicato per venti giorni dal 23/10/2020 al 12/11/2020 un avviso avente per oggetto "Procedura aperta alla consultazione per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione - PTPC 2021 – 2023 della Palermo Energia S.P.A. – Società in House della Città Metropolitana di Palermo". A seguito di detto avviso non sono pervenuti dai

soggetti interessati contribuiti.

La legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli.

A livello centrale, è stato introdotto uno strumento innovativo il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), la cui elaborazione era originariamente affidata al Dipartimento della Funzione Pubblica con l’approvazione della Commissione Indipendente per la Valutazione, l’Integrità e la Trasparenza (C.I.V.I.T., ora ANAC), individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione. Il PNA costituisce a tutt’oggi uno dei documenti utilizzati per la redazione e l’attuazione della normativa in materia di lotta alla corruzione; ciò in quanto il decreto legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha ridisegnato l’ambito dei soggetti e dei ruoli della strategia anticorruzione a livello nazionale, incentrando nell’ANAC i poteri di regolazione e di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione, attribuendo alla stessa il compito di predisporre il PNA e i suoi aggiornamenti ed estendendo l’ambito di applicazione della normativa alle società partecipate e/o controllate direttamente o indirettamente dalla pubblica amministrazione.

A livello decentrato è stato demandato ai soggetti sottoposti all’obbligo di adempiere agli obblighi di cui alla Legge Anticorruzione di adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (in seguito, per brevità, PTPC), inteso come strumento interno che analizzi il contesto societario e individui degli strumenti efficaci per la lotta alla corruzione. Il PTPC è, in estrema sintesi, un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio e i rischi specifici, sono indicate le misure da implementare per la prevenzione della corruzione, in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi per l’applicazione di ciascuna misura. Il PTPC è uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di ottenere, quale risultato finale, la costituzione di un modello organizzativo che garantisca un sistema efficace di controlli preventivi e successivi.

Atteso quanto sopra, tutte le amministrazioni pubbliche, ivi comprese le società in house interamente partecipate da amministrazioni pubbliche, sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il PTPC. La funzione del PTPC è quella di:

- fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- creare un collegamento tra corruzione e trasparenza in un’ottica di più ampia gestione del rischio istituzionale. Il PTPC risponde alle seguenti esigenze:
- individuare le attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per le attività individuate a maggior rischio di corruzione, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- prevedere, con particolare riguardo alle attività a maggior rischio di corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire RPCT);
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della Società.

La materia della lotta alla corruzione è stata rafforzata dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte di pubbliche amministrazioni" che risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza dei dati e delle informazioni di pubblico interesse, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime. A tale scopo è stato predisposto dalla società un apposito documento di programmazione della trasparenza e dell'integrità 2019-2021.

In attuazione delle previsioni contenute nel D.lgs. 33/2013 e s.m.i. il presente PTPC si pone l'obiettivo di definire i criteri e i principi da rispettare nell'adempimento degli obblighi sussistenti in materia di corruzione. Rispetto alla normativa sopra illustrata la Società con il presente PTPC intende procedere a un aggiornamento di quanto già posto in essere, al fine di adeguarsi alle novità normative e interpretative intervenute.

Il concetto di "corruzione" da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione della Corruzione ha un'accezione più ampia di quella penalistica essendo comprensivo delle più diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto appartenente all'ente del potere/funzione a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, pertanto, l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Codice Penale, e anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'esercizio di un potere/funzione amministrativa finalizzato a ottenere vantaggi privati, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. In pratica rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, causato dall'uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite.

A tali fini, pur non recando la ridetta Legge n. 190/2012, una esatta definizione della "corruzione", appare opportuno richiamare i contenuti di cui alla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013, per i quali il termine corruzione "deve essere

inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione recati dal Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite”.

Il compito fondamentale del Piano è quello di individuare le attività nel cui ambito si può annidare il maggior rischio di corruzione, ciò al duplice scopo di dare concreta attuazione alle misure finalizzate alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni corruttivi e di assicurare congrui livelli di trasparenza.

Vista la rinnovata connotazione di Palermo Energia S.p.a., di tipo pubblicistico, possono essere elencati i seguenti settori/servizi e/o unità operative a rischio corruzione:

- elezione reclutamento del personale;
- affidamento incarichi e collaborazioni esterne all'azienda;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- amministrazione finanziaria e pagamenti;
- attribuzione di vantaggio economici di qualunque genere a persone fisiche, persone giuridiche ed enti pubblici e privati.

La società ha individuato le attività di seguito descritte rientranti nelle cosiddette aree di rischio indicate nella legge n. 190/2012, art. 1 comma 16. L'insieme dei processi considerati evidentemente hanno una diversa gradazione e, pertanto, al fine di predisporre i necessari protocolli occorrerà valutare la rischiosità intrinseca di ogni processo e la diversa esposizione dei vari uffici. Convenzionalmente potranno individuarsi tre gradazioni per gli aspetti di cui sopra con le qualificazioni di: *elevata, media, scarsa*. In questa sezione per ogni tipologia di processo sarà identificato il livello e l'indicazione degli uffici esposti, individuando per ciascuno, il grado di esposizione.

Le attività della Società che possono presentare rischi di corruzione sono le seguenti con il relativo grado di rischio:

Servizio –Ufficio Coinvolto	Attività	Grado di rischio
--------------------------------	----------	------------------

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.L 231 DEL 2001	
---	--	--

Ufficio Protocollo	Attività di registrazione e protocollo di atti e documenti	Basso
Ufficio Controllo Interno e Ufficio Rendicontazione	Attività interna alla Società	Basso
Ufficio Acquisti	Attività oggetto di rapporti con fornitori e attività svolte ai sensi del Codice degli Appalti	Alto
Uffici Contabilità	Attività oggetto di rapporti con fornitori, pagamento fornitura	Alto
Ufficio Paghe e Contributi.	Attività oggetto di rapporti con il personale della Società	Medio

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.L 231 DEL 2001	
---	--	--

Servizio Pulimento	Attività di pulizia dei locali dell'Ente Committente	Basso
Servizi di manutenzione e gestione amministrative degli impianti FTV.	Attività tecnica manutentiva, amministrativa e fiscale sugli impianti FTV e installati nelle strutture dell'Ente Committente	Basso
Servizio Verifica Impianti Termici	Attività oggetto di rapporti con utenza pubblica.	Alto
Servizio Tosap	Attività di supporto all'Ente Committente per l'accertamento dei passi carrabili e occupazione del suolo pubblico lungo l'asse viario provinciale	Medio

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.L 231 DEL 2001	
---	--	--

Servizio APE	Attività di supporto all'Ente Committente per la redazione della certificazione di "Attestazione di Prestazione energetica APE" delle strutture dell'Ente	Basso
Servizio Manutenzione e Logistica	Attività di manutenzione presso tutte le strutture dell'Ente Committente.	Basso
Servizio Manutenzione Impianti Elettrici	Attività di manutenzione presso tutte le strutture dell'Ente Committente	Basso
Servizio pulimento strade provinciali	Attività di pulimento e diserba mento sulla viabilità di competenza dell'Ente Committente.	Basso

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.L 231 DEL 2001	
---	---	--

Allo stato attuale e nei precedenti programmi e piani anticorruzione non si sono verificate situazioni di corruzione come dimostrato dalle relazioni annuali inviate all'ANAC.

- **Organismo Di Vigilanza**

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 231 del 2001 e le successive modifiche sono state introdotte nel nostro ordinamento le responsabilità amministrative degli Enti, altrimenti denominate anche responsabilità penali dell'impresa, nel caso in cui determinati reati siano stati commessi nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi da parte di soggetti in posizioni apicali nella loro organizzazione o da soggetti sottoposti alla loro direzione e coordinamento. Si è così introdotta un'innovazione legislativa che ha mutato radicalmente la natura stessa della responsabilità nel nostro Sistema; e, infatti, prima dell'entrata in vigore della riforma il principio cardine del nostro Ordinamento ancorava la responsabilità penale al principio della responsabilità soggettiva mentre da questo momento viene appunto a introdursi una forma di responsabilità avente natura evidentemente oggettiva.

La riforma si propone di regolamentare le dinamiche che nel corso degli ultimi decenni hanno profondamente modificato il sistema delle imprese e il peso che queste hanno raggiunto nel rapporto con il contesto sociale in cui si inseriscono. La normativa, tuttavia, prevede che un Ente possa godere dell'esonero dalla responsabilità amministrativa qualora possa provare l'adozione di un Codice Etico in relazione agli specifici reati previsti dal Decreto.

Al fine di adeguarsi alla puntuale osservanza del D. Lgs. n. 231/2001 e a integrazione del Piano Triennale della Corruzione e della Trasparenza, la Società Palermo Energia S.p.a. ha adottato il Codice Etico di comportamento aziendale approvato dal CdA in data 11/12/2015 e attualmente in vigore con l'obiettivo di:

- favorire un approccio cooperativo verso gli Operatori (interni ed esterni);
- prevenire comportamenti non etici nella condotta degli affari, i quali possono compromettere il rapporto di fiducia tra la Società e i suoi operatori. A tal fine si specifica che si intendono non etici, e favoriscono l'assunzione di atteggiamenti ostili nei confronti della Società, i comportamenti di chiunque, singolo o organizzazione, tentano di appropriarsi dei benefici della collaborazione altrui, sfruttando posizioni di forza contrattuale e no;
- accrescere la buona reputazione e l'immagine della società, vere risorse immateriali essenziali che favoriscono:

a) verso l'esterno: gli investimenti degli azionisti, la fedeltà dei clienti, l'attrazione delle migliori risorse umane, la serenità dei fornitori e l'affidabilità dei creditori;

b) verso l'interno: la presa e l'attuazione effettiva delle decisioni favorendo una bassa conflittualità e un'organizzazione del lavoro più snella oltre che al riparo da condotte che si configurino per l'eccesso d'autorità.

Allo scopo di assicurare una effettiva e piena applicazione del Codice la Società procede alla nomina di un Organismo di Vigilanza (OdV) per l'attuazione e l'aggiornamento del Codice Etico cui spettano i seguenti compiti:

- promuovere la conoscenza dei contenuti del Codice Etico e assicurarne la divulgazione sia all'interno, sia all'esterno degli enti;
assicurare l'aggiornamento dei contenuti del Codice Etico in conformità alle esigenze indotte dall'evoluzione della struttura e degli obiettivi e degli strumenti utilizzati per il loro conseguimento;

- individuare strumenti e procedure finalizzati a ridurre il rischio di violazioni del Codice Etico;
- controllare l'applicazione del Codice Etico da parte dei soggetti interessati mediante verifiche dirette;

- ricevere segnalazioni, interne ed esterne, in ordine a situazioni di mancato rispetto del Codice Etico e svolgere i necessari accertamenti al riguardo;

- istruire i procedimenti disciplinari volti a sanzionare le violazioni dei principi contenuti nel Codice Etico;

- presentare relazione periodica all'Amministratore Unico della Società sullo stato dell'attuazione dei principi contenuti nel Codice Etico.

Le informazioni e le segnalazioni acquisite dall'organo esercente le funzioni di 'Organismo di vigilanza per l'attuazione e l'aggiornamento del Codice Etico' sono considerate riservate e non possono essere divulgate, salvi i casi previsti dalla normativa vigente.

- **Regolamento per l'attività negoziale acquisizione in economia di beni e servizi.** Il Regolamento disciplina le procedure di acquisizione in economia di beni e servizi da parte della Società Palermo Energia S.p.a, in attuazione del D.Lgs N. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

- **Regolamento pagamenti.** Il regolamento è redatto al fine di dotare la Società di una procedura per la effettuazione dei pagamenti e che assegni, in forma inequivoca, compiti, poteri e responsabilità. La gestione dei pagamenti si ispira a criteri di efficacia, efficienza, trasparenza ed economicità.

- **Regolamento autoparco.** Il regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'autoparco aziendale. La gestione dell'autoparco nel suo complesso e dei singoli veicoli viene improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

- **Codice disciplinare.** Il codice disciplinare obbliga il lavoratore ad osservare nel modo più scrupoloso i doveri e i segreti d'ufficio e di usare modi cortesi e di tenere una condotta conforme ai civici doveri.

- **Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso documentale e del diritto di accesso civico e generalizzato ai documenti, informazioni e dati detenuti dalla società**

La Palermo Energia S.p.a. in armonia con le norme sulla trasparenza delle P.A., si impegna ad

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.L 231 DEL 2001	
---	---	--

assicurare il diritto di accesso come disciplinato dalle norme vigenti.

Il regolamento disciplina l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e i criteri e modalità di attuazione delle disposizioni legislative in materia di diritto sull'accesso ai dati, informazioni e documenti delle pubbliche amministrazioni, così come disciplinati dagli artt. 22 e ss. L-241/1990 e artt. 5 e s. D.L. 33/*2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016.

I reati previsti dal D. Lgv. 231/01 e successive modifiche ed integrazioni

Le fattispecie di reato che sono suscettibili di configurare la responsabilità amministrativa dell'ente sono soltanto quelle espressamente elencate dal legislatore, e quindi:

ELENCO DEI REATI-PRESUPPOSTO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI EX D.LGS. N. 231/2001. Aggiornato alla normativa vigente.

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001)
2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016]
3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]
4. Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012]
5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016]
6. Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
7. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. 69/2015]
8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 583-bis c.p.) (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]
10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016]
11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]

12. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007]
13. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014]
14. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
15. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]
16. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015]
17. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012]
18. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]
19. Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale].

Soggetti responsabili della commissione dei reati

I reati di cui sopra possono essere commessi:

- da "persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della società stesso" (c.d. soggetti in posizione apicale o "apicali"; art. 5, comma 1, lett. a) del Decreto); da "persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti" in posizione apicale (c.d. soggetti sottoposti all'altrui direzione; art. 5, comma 1, lett. b), del Decreto).

Con l'entrata in vigore di tale Decreto le società non possono più dirsi estranee alle conseguenze dirette dei reati commessi da singole persone fisiche nell'interesse o a vantaggio della società stessa. Il sistema sanzionatorio previsto dal Decreto legislativo 231/2001 (e rafforzato dall'entrata in vigore del T.U. n. 81/2008) è particolarmente severo: infatti, oltre alle sanzioni pecuniarie, vi sono quelle di sospensione e di interdizione parziale o totale delle attività di impresa che possono avere effetti permanenti per le società che ne siano oggetto (per i dettagli si rimanda al paragrafo successivo).

Tuttavia, a fronte di tale scenario, l'art. 6 del Decreto in questione contempla l'esonero della società da responsabilità se l'organizzazione dimostra, in occasione di un procedimento penale per uno dei reati considerati, di aver adottato modelli organizzativi idonei a prevenire la realizzazione dei predetti reati. Tale esonero da responsabilità passa, ovviamente,

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.L 231 DEL 2001	
---	---	--

attraverso il giudizio di idoneità del sistema interno di organizzazione e controllo, che il giudice penale è chiamato a formulare in occasione del procedimento penale relativo all'accertamento di un fatto di reato di quelli specificamente previsti dal Decreto legislativo 231/2001.

Le sanzioni previste dal D. Lgs 231/01

In base all'art. 9 del D. Lgs 231/01 le tipologie di sanzioni previste per gli illeciti amministrativi sono:

- Sanzioni pecuniarie;
- Sanzioni interdittive;
- Confisca;
- Pubblicazione della sentenza.

Le sanzioni pecuniarie, applicabili a tutti gli illeciti previsti dal Decreto sono determinate attraverso un sistema basato sulla definizione di "QUOTE", in numero non inferiore a cento e non superiore a mille, il cui importo può variare da un minimo di euro 250 ad un massimo di euro 1.500.

Il numero di quote è stabilito dal Giudice in considerazione della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'Organizzazione nonché in funzione delle azioni esercitate dall'organizzazione stessa per ridurre o eliminare gli effetti dell'illecito.

Oltre al sistema di sanzioni pecuniarie sopra esposto il Decreto prevede sempre che sia disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato, anche attraverso beni o utilità di valore equivalente, oltre alla pubblicazione della sentenza di condanna in presenza di sanzione interdittiva.

L'accertamento in sede penale della responsabilità della società avviene attraverso:

- La verifica concreta del reato presupposto della responsabilità dell'ente;
- La verifica del reale vantaggio della società in merito al concreto interesse derivato dalla commissione del reato;

L'idoneità del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dall'organizzazione.

Il Giudice, in sede penale procederà ad escludere la responsabilità dell'Ente qualora il reato non sia stato commesso oppure non vi siano prove sufficienti a carico dell'organizzazione oppure provvederà ad emettere sentenza di condanna con applicazione della sanzione pecuniaria e/o interdittiva.

Le sanzioni di tipo interdittivo hanno ad oggetto:

- L'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- Il divieto di contrarre con la P.A:

- La sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenza o concessione funzionale alla commissione dell'illecito;
- L'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- Il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Il Decreto prevede l'applicazione di sanzioni interdittive solo se ricorre almeno una delle sotto elencate condizioni di reato:

- il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale;
- Il reato è stato commesso da soggetti sottoposti all'altrui direzione e vigilanza ma in condizione di gravi carenze organizzative.

Rientra in quest'ultima ipotesi la definizione di strumenti di controllo, ad esempio di carattere amministrativo o relativo ad accessi informatici, non sistematicamente posti in essere o facilmente eludibili. Le sanzioni interdittive sono adottate in via cautelativa dal Giudice, in pendenza di processo nelle ipotesi in cui sussistano fondati e specifici elementi che facciano ritenere concretamente possibile la commissione di nuovi reati della stessa specie di quello per il quale si procede.

Qualora il Giudice penale possa ritenere necessaria la prosecuzione dell'attività, lo stesso può nominare un Commissario Giudiziale con il compito di dirigere la prosecuzione dell'attività e di rendere costantemente conto della gestione al Giudice nominato.

In caso di reiterazione di reati particolarmente gravi o in ipotesi di eccezionale gravità, il Giudice può disporre le misure interdittive in via definitiva.

Al termine della fase processuale, il Giudice di merito emette una sentenza, la quale può sia condannare sia assolvere l'Organizzazione stessa secondo i medesimi principi del procedimento penale applicabili alle persona fisiche.

PalermoEnergia SpA

La tutela della salute e della sicurezza

La gestione della tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro è effettuata da Palermo Energia S.p.a con l'obiettivo di garantire:

- una corretta identificazione e valutazione dei rischi (su base periodica) ai quali le diverse categorie di lavoratori della Società sono esposti;
- la definizione e attuazione di misure di prevenzione e protezione adeguate rispetto ai rischi al fine di eliminarli o ridurli in maniera sostanziale;
- la limitazione al minimo dei lavoratori esposti ai rischi rilevanti (qualora rilevati);
- la definizione di adeguate misure di protezione collettiva e individuale;
- la gestione delle emergenze tra queste ci rientra l'emergenza pandemica covid 19 che andremo trattare in apposito paragrafo;
- la formazione, informazione ed addestramento dei lavoratori;
- la sorveglianza sanitaria

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.L 231 DEL 2001	
---	---	--

- la manutenzione degli ambienti, degli impianti, delle attrezzature, in conformità alle indicazioni dei fabbricanti o del RSPP.

Struttura del modello organizzativo adottato dalla Palermo Energia S.p.a.

Il Modello si può definire come un complesso organico di principi, regole, disposizioni, schemi organizzativi e connessi compiti e responsabilità, funzionale alla realizzazione ed alla diligente gestione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività sensibili al fine della prevenzione della commissione, anche tentata, dei reati previsti dal Decreto.

Il Modello ha lo scopo di:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- prevedere, in relazione alla natura ed alla dimensione dell'organizzazione, nonché del tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazione di rischio. La Palermo Energia S.p.a. è sensibile all'esigenza di diffondere e consolidare la cultura della trasparenza e dell'integrità, nonché consapevole dell'importanza di adottare un sistema di controllo della liceità e della correttezza nella conduzione delle attività aziendali, ha rafforzato la sua cultura di governance individuando i processi e le aree a maggiore rischio e favorendo l'acquisizione di una sempre maggiore consapevolezza da parte di dipendenti e collaboratori rispetto ai propri ambiti di azione, anche attraverso il costante adeguamento e aggiornamento dei presidi posti in essere al fine di prevenire la commissione delle fattispecie di reato individuate dal Legislatore.

In linea con quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, la società ha esteso il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo già adottato in riferimento ai reati contro la

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.L 231 DEL 2001	
---	--	--

PA previsti dal D.Lgs. 231/2001, ai reati considerati nella L. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il Modello Organizzativo di Palermo Energia S.p.a., elaborato anche sulla base delle "Linee Guida" oggi esistenti in Italia e con particolare riferimento alle Linee guida predisposte da ANAC, si può descrivere sinteticamente come segue:

- **Piano per la prevenzione della corruzione 2021-2023**, (precedentemente descritto);
- **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2019-2021** (precedentemente descritto);
- **Codice etico**, in esso sono rappresentati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira lo svolgimento e la conduzione delle attività dell'organizzazione precedentemente descritto;
- **Sistema di controllo interno**, è l'insieme degli "strumenti" volti a fornire una ragionevole garanzia in ordine al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di

efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali anche attraverso affidabili strumenti operativi, rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché salvaguardia del patrimonio sociale. Il sistema di controllo interno si fonda sul controllo dei regolamenti attualmente in essere, sul controllo del programma di anticorruzione e trasparenza, sulla verifica della valutazione rischi di crisi aziendale. In tal senso la società si è dotata di apposito programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Il D.Lgs. 175/2016, come si è avuto modo di anticipare, prevede l'obbligatorietà per le società a controllo pubblico dell'introduzione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, senza tuttavia dare indicazione circa quali strumenti utilizzare al fine di implementare detti programmi. Il programma adottato dalla Palermo Energia S.p.a. prevede i seguenti indicatori:

1) INDICATORI DI STRUTTURA PATRIMONIALE:

Situazione di deficit patrimoniale netto

Prestiti a scadenza fissa privi di verosimili prospettive di rinnovo o di rimborso

Consistenti e ripetute perdite operative

Erosione del patrimonio in misura superiore al 25% per perdite cumulate negli ultimi 3 esercizi (al netto degli eventuali utili nello stesso periodo)

Capitale ridotto al di sotto dei limiti legali

2) INDICATORI DI STRUTTURA FINANZIARIA:

Capitale circolante netto operativo: valore assoluto ed andamento; 20% di scostamento

Giorni clienti: valore assoluto ed andamento; 25% di scostamento.

Giorni fornitori: valore assoluto ed andamento; 20% di scostamento.

Incidenza del debito finanziario netto / Totale attivo: valore assoluto ed andamento

Costo medio dei mezzi di terzi (oneri finanziari): valore assoluto ed andamento; 25% di scostamento.

- 3) **INDICATORI DI ANALISI QUALITATIVA:** nonostante la natura assolutamente oggettiva dei superiori indicatori, permane la rilevante incertezza nella individuazione di un effettivo stato di crisi aziendale. Si conferma quindi la necessità di affiancare indicatori di natura qualitativa (andamentale e prospettica). Nel contesto delle specificità della società, si è ritenuto quindi di procedere alla rilevazione ed al monitoraggio dei seguenti indicatori:

Eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine.

Incapacità di ottenere finanziamenti per investimenti necessari.

Cambiamento, in senso peggiorativo, delle condizioni di pagamento offerte dai fornitori. 20% di scostamento.

Contenziosi legali o fiscali potenzialmente in grado, in caso di soccombenza, di generare obbligazioni insostenibili a carico della società.

Modifiche legislative o politiche governative (o del socio ente pubblico) dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa.

Incapacità di saldare i debiti in scadenza.

Incapacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti in essere.

Per "soglia di allarme" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società, meritevole quindi di approfondimento.

Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari in merito alle azioni correttive da adottare e che si estenda anche ad una concreta valutazione della

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.L 231 DEL 2001	
---	--	--

congruità economica dei corrispettivi dei servizi gestiti e del rispetto di quanto previsto nel decreto legislativo 9 novembre 2012 n. 192.

Agli indicatori sopra descritti il programma prevede delle “soglia di allarme”. Si ha soglia di allarme qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore all'25%;
- 3) La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1.
- 5) Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%.

Si rientra invece in una situazione di crisi quando, a seguito del monitoraggio periodico o a seguito di analisi straordinaria per il manifestarsi di una soglia di allarme di cui sopra, viene accertato il superamento di 3 dei complessivi 10 indicatori tra Patrimoniali e Finanziari sopra individuati. Tale superamento si avrà allorché il valore degli indicatori di crisi Patrimoniali e Finanziari sopra indicati dovessero subire un peggioramento in misura superiore al 10% (o della diversa misura ove specificatamente prevista per singolo indicatore) rispetto al valore rilevato in sede di prima applicazione del presente piano di valutazione del rischio di crisi aziendale. Il concomitante manifestarsi in senso negativo di almeno 3 degli indicatori di analisi qualitativa renderà sufficiente il superamento di soli 2 degli indicatori Patrimoniali e Finanziari per rientrare in una situazione di crisi.

Nei periodi considerati annualità 2018-2019- 2020 tutti i dati sugli indicatori considerati sulla valutazione del rischio aziendale sono stati in linea con quanto previsto dallo stesso programma di valutazione del rischio. Quindi la società non si trova in una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale

meritevole quindi di approfondimento.

Del resto dal bilancio 2020 si evince un utile d'esercizio pari a € 22,22 e dal bilancio 2019 emerge un utile d'esercizio pari ad € 5.062,00.

E' evidente comunque che il rischio maggiore che potrebbe compromettere la continuità dell'attività quindi l'esistenza stessa della società, riguarda la mancata stipula della convenzione con l'Ente di riferimento. Quindi l'obiettivo primario, in uno scenario di difficoltà da parte dell'ente di reperire risorse disponibili, è appunto la stipula della Convenzione. La mancata stipula della convenzione avrebbe effetti dirompenti sulla integrità finanziaria della Società e ciò determinerebbe anche il mancato espletamento dei servizi alla collettività con effetti negativi sulla visibilità dell'ente di riferimento.

Il controllo contabile ai sensi del modello di gestione ex D.L. 231 del 2001 viene effettuato come da norma sulla contabilità dal revisore contabile e dal collegio sindacale.

La riservatezza

Tutte le informazioni ed i dati che rivestano carattere di riservatezza devono essere acquisite, gestite e comunicate esclusivamente dalle persone autorizzate, generalmente o specificamente. Nell'ambito delle informazioni riservate, assumono particolare rilievo, e devono essere pertanto gestite con particolare attenzione, le informazioni relative alle offerte commerciali, alle operazioni finanziarie e di investimento. Fra le suddette informazioni rientrano anche quelle di tipologia tecnica inerente la sicurezza e salute dei luoghi di lavoro ed autorizzazioni eventualmente connesse. Ciascuno nel proprio ambito lavorativo è comunque tenuto a proteggere le informazioni generate od acquisite, anche tramite strumenti informatici, e ad evitarne l'uso improprio o non autorizzato evitando, in primis di cedere il PC contenente dati riservati, a terzi.

La Palermo Energia S.p.a provvede alla raccolta, conservazione, trattamento, comunicazione e diffusione dei dati personali dei propri dipendenti, soci, fornitori, clienti ed in generale dei terzi, che si trovi a dover gestire per particolari casi e finalità, in conformità alla normativa vigente in materia di tutela della privacy.

A tal fine, si impegna a porre in essere tutti gli adempimenti necessari e ad adottare tutte le misure di sicurezza anche informatiche idonee a garantire la riservatezza dei dati e delle informazioni. E' fatto obbligo a chiunque di rispettare le misure di sicurezza sopra espresse, al fine di evitare intrusioni esterne, utilizzi non consentiti e perdite, anche accidentali, di dati e informazioni.

I rapporti tra diversi livelli di responsabilità devono svolgersi con lealtà e correttezza, nel rispetto del segreto d'ufficio ed in conformità alle disposizioni definite nell'atto

Misure aziendali adottate in contrasto all'emergenza pandemica covid. 19

A causa dell'evolversi dell'emergenza sanitaria epidemiologica da covid 19 (Marzo 2020) sono sopraggiunte a tutela della salute pubblica, (principio basilare della nostra costituzione art 32),

diverse norme giuridiche proposte dal Governo, ed in particolare il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, “Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”.

Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus, sull'intero territorio nazionale”, venivano applicate alcune misure che favorivano, in applicazione dell’articolo 87 del menzionato decreto, la fruizione di periodi di congedo ordinario, di ferie e di permessi e veniva agevolato anche la modalità di lavoro agile il cosiddetto “smart working” (lavoro da remoto). Pertanto ritenuta la straordinarietà e l’urgenza a contenere gli effetti negativi dell’epidemia, potenziando così l’attività di vigilanza sul proprio personale, la società con i suoi organi preposti essendo stata, sin da subito, sensibile alla salvaguardia della salute dei suoi dipendenti ha ritenuto opportuno uniformarsi a quanto declinato dall’art.87 (comma 2-3) del decreto su menzionato e pertanto a seguito della valutazione effettuata del DVR la Palermo Energia S.p.a. ha intrapreso le azioni correttive che sono appresso indicate:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare del “decalogo stilato dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile”;
- Controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori;
- Utilizzo obbligatorio a tutti i dipendenti presenti ed utenti esterni di mascherine almeno chirurgiche o superiori (FFP2 – FFP3);
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all’ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l’ingresso di utenti esterni);
- Uso di guanti in lattice monouso ai dipendenti che interagiscono con il pubblico;
- Igienizzazione costante e periodica degli ambienti (stanze – corridoi – pianerottoli), arredi e degli ambienti con disinfettanti per superfici a base alcolica;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l’espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Modalità di lavoro agile come previsto dalle normative ecc.;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, polizia provinciale, protezione civile, operai squadra tecnologica di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149;
- Messa a disposizione di un dispenser di disinfettante agli ingressi delle sedi di lavoro.

- Pulizia dei filtri dei condizionatori e sanificazione dei canali di aerazione (ove presenti) (almeno una volta a stagione);
- Igienizzazione quotidiana delle autovetture (parti a contatto) con prodotti Sanificanti;
- Distanziamento sociale;
- Logistica - organizzazione delle postazioni di lavoro: uno per ambiente e se necessario, "max due adeguatamente distanziate";
- personale autista: max "due" persone, oltre autista, seduti nel sedile posteriore e utilizzo obbligatorio della mascherina chirurgica o superiore (FFP2 e FFP3);
- stazionamento distanziato nelle zone dedicate al controllo informatico delle presenze al fine di evitare assembramenti (lettore badge);
- obbligo di salita sugli ascensori a una persona per volta;
- limitare al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno degli uffici;
- non sono state consentite riunioni in presenza, si è favorito il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti;
- Formazione e informazione.

Misure aziendali adottate ai sensi del D.L.127 del 2021 "Green Pass"

Il decreto legislativo n. 127 del 21 Settembre 2021 introduce per i lavoratori di esibire il Green pass all'interno dei luoghi di lavoro. Quindi dal 15 ottobre 2021 e fino al 31/12/2021, termine dell'emergenza sanitaria, tutti i lavoratori per accedere ai luoghi di lavoro, in cui l'attività di lavoro è svolta devono essere in possesso del Green Pass. Spetta per norma al datore di lavoro effettuare il controllo, nella fattispecie della Palermo Energia S.p.a. spetta al Direttore Generale e ai responsabili per settore o area.

La società sin dal 15/10/2021, data di entrata in vigore della norma ha effettuato giornalmente, con i soggetti preposti di cui sopra, il controllo personale per ogni dipendente relativamente al possesso e quindi alla validità del Green Pass.

Il controllo è stato effettuato nel rispetto della privacy del lavoratore e non sono stati acquisiti dati sensibili.

Attualmente non sono state rilevate problematiche tali da determinare violazioni di obbligo di legge e quindi la relativa segnalazione agli organi di Pubblica Sicurezza e quindi la relativa irrogazione della sanzione amministrativa.